

**Chioggia.** Successo dell'iniziativa promossa dall'assemblea permanente in vista di un Consiglio comunale aperto

# Il «NoMose Day» anima la piazza

*Cittadini coinvolti dalla manifestazione per fermare i lavori*



Un momento  
del  
NoMose Day  
ieri  
pomeriggio  
in centro  
a Chioggia  
Molti  
i curiosi  
(Donaggio)



di Elisabetta Boscolo Anzoletti

**CHIOGGIA.** Il «NoMose Day» anima la piazza. Lo stand multimediale, allestito ieri alle 18 davanti al municipio dall'assemblea permanente NoMose, ha centrato il bersaglio richiamando l'attenzione dei numerosi cittadini che a quell'ora passeggiavano in Corso. A stimolare la curiosità i filmati proiettati e il maxi giornale distribuito dagli attivisti. La manifestazione è arrivata a chiusura di una fitta rete di incontri che l'assemblea ha intrattenuto con le forze politiche e con gli studenti in vista di un Consiglio aperto.

L'obiettivo del gruppo, che raccoglie militanti di Rifondazione, Verdi, soci di Antigone, singoli cittadini ed ex pescatori, è di ottenere la richiesta ufficiale da parte del Comune della sospensione dei lavori, la concertazione con i Comuni di Venezia e Cavallino delle azioni istituzionali da intraprendere e la costituzione di un tavolo tecnico-scientifico che compari il Mose ai progetti alternativi. «Non ci interessa — spiega Fabrizio Boscolo Caporale dei Verdi: sponsorizzare uno o l'altro progetto alternativo, la priorità è ripristinare la morfologia lagunare. La nostra

azione ha preso nuovo slancio dopo la lettera inviata a gennaio 2006 dal commissario europeo Stavros Dimas al ministro degli Esteri, Gianfranco Fini, in cui si accusa il Mose di «mutare in modo permanente il regime idraulico della laguna», richiamando i contenuti del decreto di compatibilità ambientale del '98 in cui si riconosceva la fragilità ambientale della laguna e

l'insufficienza di studi effettuati sulla potenziale perdita di biodiversità».

Per richiamare l'attenzione dei passanti, per la maggior parte famiglie con i bambini mascherati per Carnevale, lo

stand era circondato da striscioni appesi al municipio e ritmato dalla musica. Molti si sono avvicinati solo per capire di che manifestazione si trattasse, altri hanno ritirato il giornale per saperne di più, qualcuno ha anche aderito alla

raccolta firme con cui l'assemblea vorrebbe supportare la richiesta di sospensione dei lavori. «Solo una mobilitazione sociale diffusa — spiega Stefano Ranzato di Antigone — come è avvenuto per la Tav in Val di Susa può ottenere

il blocco dei cantieri. L'informazione sulle ricadute negative del Mose per la nostra città romperà il silenzio che c'è stato finora». In serata cena al cantiere sociale «ChioggiaLab» con raccolta fondi e poi festa reggae.